

La pressione media risulta in calo ma con forti distanze tra le regioni

Le famiglie d'Italia divise dal fisco locale

Tra Campania e Valle d'Aosta una differenza di 1.000 euro

■ Il fisco locale allenta la pressione sui residenti in tutte le regioni. In confronto al 2015, l'anno scorso il prelievo medio sulla famiglia tipo individuata dalla Banca d'Italia si è attestato a 1.683 euro (-15,1%). A determinare il calo è stata soprattutto la cancellazione della Tasi sulle abitazioni principali non

di pregio, introdotta dalla legge di Stabilità 2016. Ma a fronte di una riduzione generale, permangono sul territorio forti "squilibri" in valore assoluto. Il nucleo familiare standard si è ritrovato per esempio a pagare 1.160 euro in Valle d'Aosta e 2.131 euro in Campania.

Dario Aquaro > pagina 3

Il Fisco aumenta le distanze tra le regioni

In Valle d'Aosta la famiglia-tipo versa 1.160 euro all'anno: mille euro in meno di quanto si paga in Campania

I numeri di Banca d'Italia

La pressione sul nucleo familiare standard si è ridotta nel 2016 di circa il 15 per cento

L'erosione

Le imposte regionali, provinciali e comunali incidono sul reddito per il 3,8% in media

DISCESE A CONFRONTO

La maggior riduzione della pressione fiscale avviene in Liguria (-22,3%). Quella più attenuata si registra in Umbria (-7,6%)

Dario Aquaro

■ Il fisco locale allenta la pressione sulle famiglie, in tutte le zone d'Italia: ma conserva ancora - in valori assoluti - forti "squilibri" territoriali. Così, se nel 2016 la media nazionale del prelievo è scesa a 1.683 euro, il nucleo familiare standard preso in esame dalla Banca d'Italia si è ritrovato comunque a pagare 1.160 euro in Valle d'Aosta e 2.131 euro in Campania. Le stesse regioni che risultavano agli antipodi nel 2015 (rispettivamente con 1.302 e 2.416 euro).

Per valutare l'entità del prelievo fiscale, è stata simulata l'applicazione dei principali tributi sulle famiglie residenti nei Comuni capoluogo di provincia, ipotizzando determinate caratteristiche di composizione e capacità contributiva: due genitori lavoratori dipendenti, due figli minorenni a carico, un reddito imponibile complessivo di 44.080 euro, una casa di proprietà di 100

metri quadri e un'automobile utilitaria (Fiat Punto). Sono caratteristiche che hanno un diverso "peso" se questa famiglia vive in Lombardia oppure in Calabria; ma che sono utili all'esercizio di confronto ricavabile dall'indagine di Bankitalia su «Le economie regionali», le cui cifre sono state rielaborate dal Sole 24 Ore.

La comparazione permette di osservare come i divari non si limitino a ricalcare una semplicistica cesura tra Nord e Centro o Sud del Paese (si veda la grafica a lato). Certo, importanti discrepanze si possono rilevare, ad esempio, tra il Friuli Venezia Giulia e il Lazio (1.271 contro 1.892 euro); ma è anche vero che - tra tasse su reddito, consumi, abitazione, servizi e auto - in Piemonte la "nostra" famiglia tipo ha dovuto versare 1.800 euro (+7% rispetto alla media), mentre in Basilicata "soltanto" 1.451 euro (-13,8%).

Sui gradini più bassi (e graditi) della pressione fiscale locale si ritrovano quindi - e forse non a caso - due Regioni a statuto speciale: la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia, dove il prelievo grava rispettivamente per il 2,6% e il 2,9% del reddito disponibile, e il nucleo familiare pagai

31,1% e il 24,5% in meno del valore medio nazionale.

Di contro, sui gradini più alti (e sgraditi) stazionano la Campania e il Lazio, dove il prelievo vale il 4,8% e il 4,3% del reddito della famiglia, che lì deve versare il 26,6% e il 12,4% in più della media. D'altra parte - avverte Bankitalia - in Campania «nel 2016 le aliquote dei principali tributi locali erano più elevate rispetto alla media delle Rso» (Regioni a statuto ordinario, ndr). Mentre nel Lazio «sono risultate più onerose soprattutto le addizionali regionali e comunali all'Irpef (che insieme incidono per il 2,6% sul reddito familiare, contro il 2,3% delle Rso)». Scendendo - figurativamente - lungo il tracciato delle regioni con il maggior prelievo, si passa poi attraverso Piemonte, Calabria, Sicilia, Abruzzo, Moli-



se, Emilia-Romagna e Liguria: tutte con una pressione sopra alla media. Al di sotto, si ritrovano invece Puglia, Umbria, Marche, Toscana, Sardegna, Veneto, Basilicata e Lombardia.

Il calo generale

In confronto al 2015, il prelievo del fisco locale è calato mediamente del 15,1% (da 1.983 a 1.683 euro): fenomeno attribuibile soprattutto all'attenuazione dell'imposta comunale sugli immobili, dopo che la legge di Stabilità 2016 ha cancellato la Tasi sulle abitazioni principali non di pre-

gio (si veda l'articolo in basso). Non solo. La stessa legge di Stabilità ha decretato per il 2016 (e il 2017) la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle delibere degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle relative addizionali «rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015». Un «blocco» che non si applica alla tassa sui rifiuti e, più in generale, ai Comuni che deliberano il predissesto o il dissesto finanziario, e che però ha consentito perlomeno di frenare la tentazione degli amministratori lo-

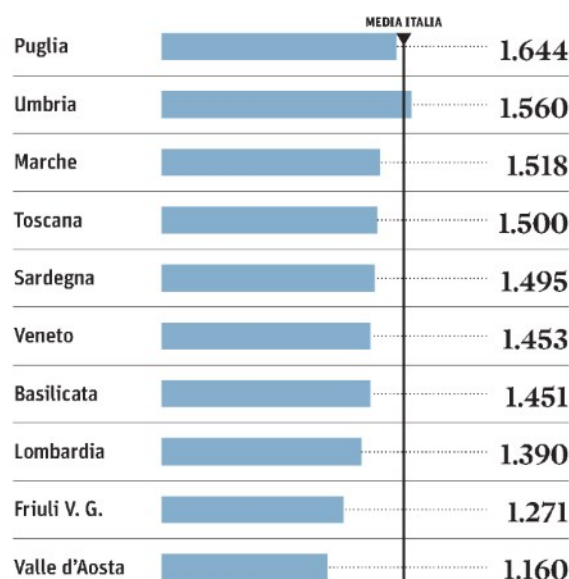
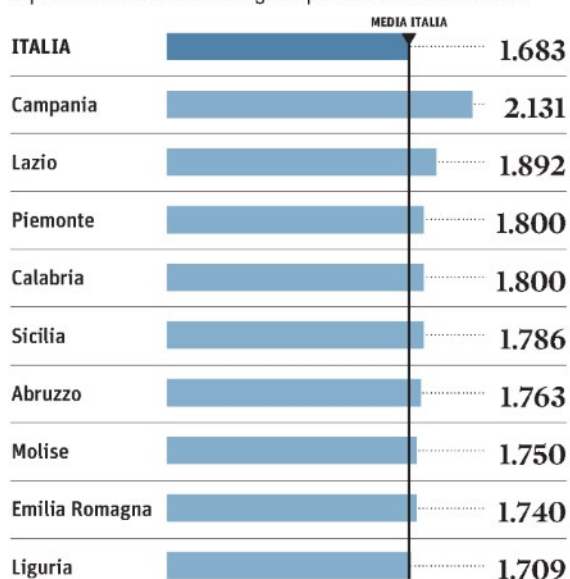
cali a compensare con altri voci i minori incassi derivanti dalla Tasi (comunque rimborsati ai Comuni dallo Stato).

Al di là del calo medio, e del fatto che la riduzione del prelievo abbia coinvolto tutte le Regioni, anche su questo fronte si notano importanti differenze: se la Liguria ha messo a segno un -22,3% (passando da 2.200 a 1.709 euro), l'Umbria si è «fermata» a un -7,6% (da 1.689 a 1.560 euro). Se la Lombardia ha ridotto la pressione del 21%, la Sicilia l'ha fatto solo dell'8,2 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I divari sul territorio

Il prelievo fiscale sulla famiglia tipo residente. Dati in euro



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Banca d'Italia - Note: non disponibili i dati del Trentino Alto Adige

Il quadro regione per regione

LA FAMIGLIA TIPO

Il nucleo familiare preso in esame è composto da due adulti lavoratori dipendenti e due figli minorenni; risiede in una casa di proprietà di 100 mq (valore medio secondo un'indagine di Banca d'Italia del 2012); possiede una Fiat Punto a benzina, euro 6, con 1.368 cc di cilindrata e 57 kw di potenza. Il reddito annuo complessivo imponibile ai fini Irpef è di 44.080 euro (circa due volte il reddito medio nazionale da lavoro dipendente, in base alle dichiarazioni dei redditi riferite al 2013 e pubblicate dal Mef)

IL CALCOLO DEL PRELIEVO FISCALE

Il prelievo fiscale locale risulta dal totale dei tributi versati, per i quali le aliquote e gli altri elementi rilevanti sono stabiliti da Regioni, Province o Comuni. La stima del prelievo sulla famiglia tipo è stata effettuata in riferimento ai 110 Comuni capoluogo di provincia, tenendo conto delle aliquote (ed eventuali agevolazioni) applicate ogni anno sul territorio (per le province con più capoluoghi, si è considerato quello più popoloso)

I TRIBUTI SUL REDDITO

(*addizionale regionale e comunale Irpef*)

È stato ipotizzato un reddito imponibile di 24.632 euro per un coniuge e 19.448 per l'altro. I figli sono ritenuti fiscalmente a carico per il 50% a ciascun genitore. L'imposta è ottenuta moltiplicando, per ogni lavoratore, il reddito imponibile per l'aliquota deliberata dalla Regione di residenza e dal Comune capoluogo (comprese eventuali agevolazioni)

I TRIBUTI SUI CONSUMI

(*addizionale regionale all'imposta sostitutiva sul gas metano e imposta regionale sulla benzina*)

Per calcolare questi tributi (applicati solo nelle Regioni a statuto ordinario) sono stati considerati: il consumo di gas per uso domestico in ciascun Comune capoluogo, rilevato da Elettragas per la famiglia tipo; un utilizzo annuo di carburante stimato su un chilometraggio di 15mila Km e un consumo di 5,7 litri di benzina ogni 100 chilometri

I TRIBUTI SULL'ABITAZIONE

(*imposta comunale: Tasi*)

La base imponibile è costituita dalla rendita catastale rivalutata, ottenuta moltiplicando la superficie dell'abitazione per il valore imponibile potenziale medio al mq rilevato nel 2013 dall'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) per il complesso delle unità A/2 in ciascun capoluogo di Provincia. Per il calcolo del 2015 si è tenuto conto delle delibere degli enti, che potevano non applicare il tributo o stabilire detrazioni. Dal 2016, con l'esenzione introdotta dalla legge di Stabilità (208/2015), la Tasi non è più dovuta per le abitazioni principali non di pregio

I TRIBUTI SUI SERVIZI

(*imposte sui rifiuti*)

Il prelievo della tassa sui rifiuti (Tari) è stato ricostruito sulla base delle tariffe deliberate da ciascun capoluogo in relazione alla famiglia tipo e, dove previsto, alle quantità di rifiuti conferite. Alla Tari è stato aggiunto il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (Tefa), per cui gli enti possono fissare un'aliquota tra l'1 e il 5% sull'importo del tributo comunale

I TRIBUTI SULL'AUTO

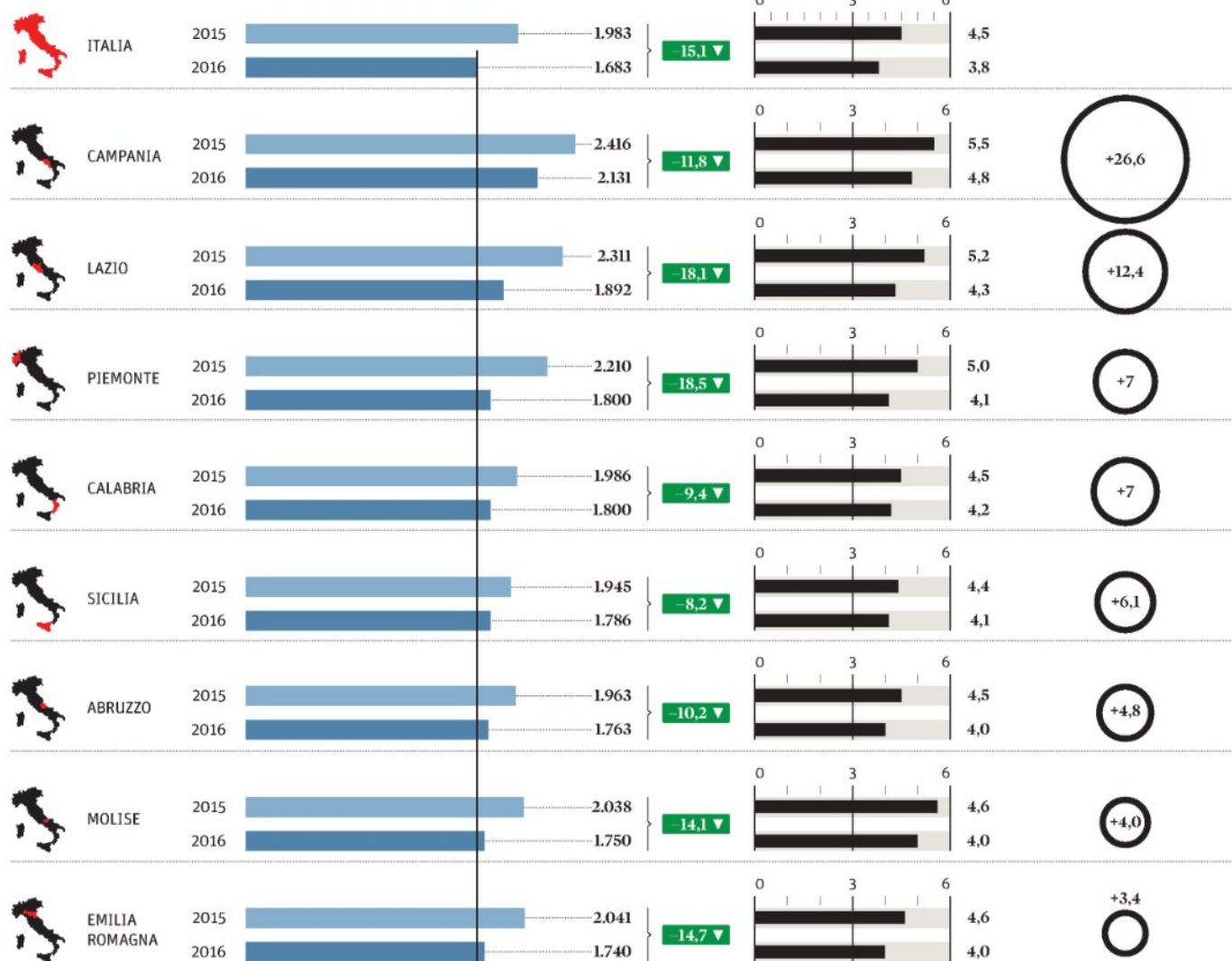
(*imposta provinciale sulla Rc auto, tassa automobilistica regionale e Ipt*)

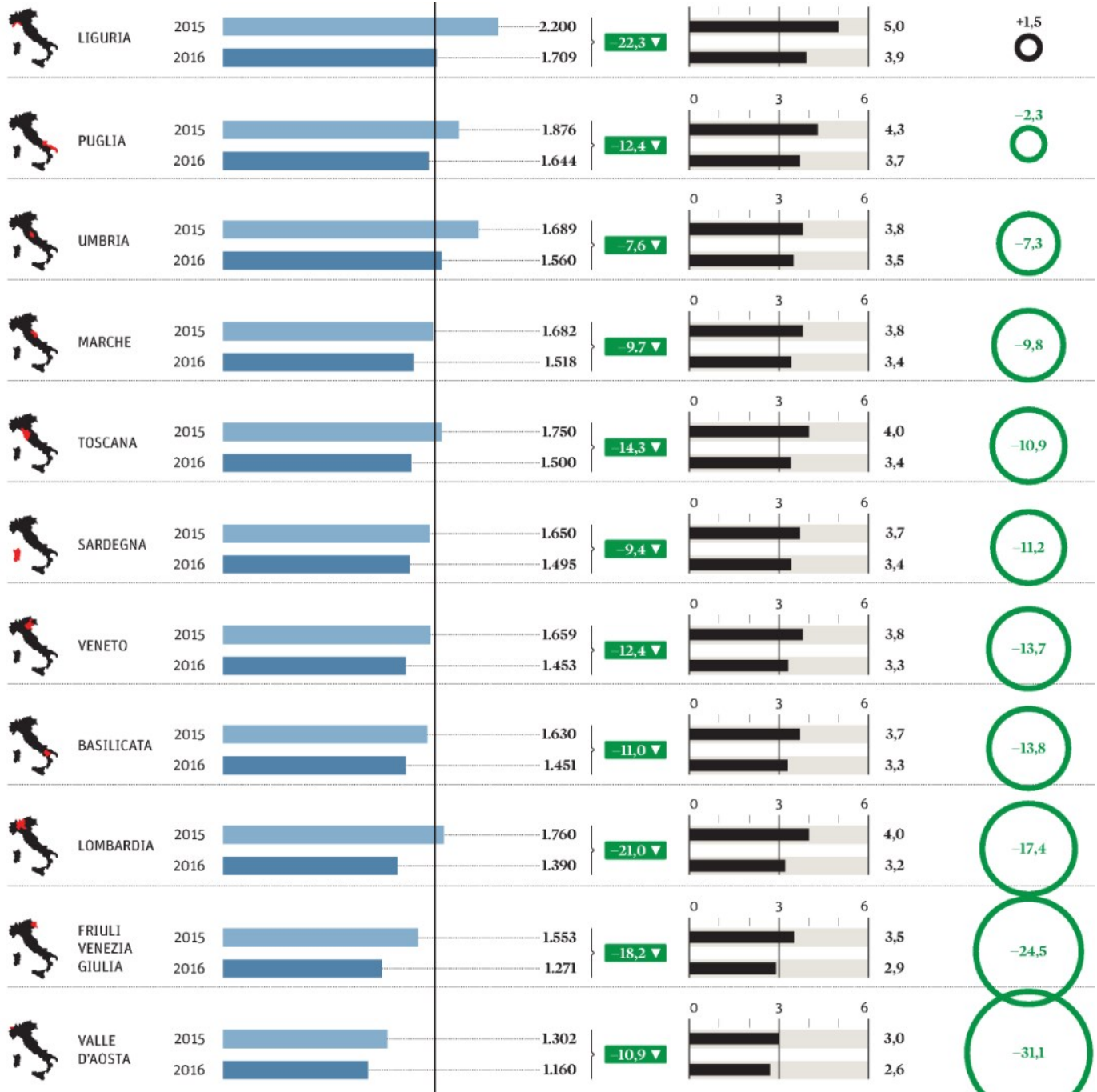
Per l'imposta sull'Rc auto si ipotizza un profilo di rischio con classe di merito CU1, clausola Bonus-Malus, guida esperta e nessun incidente. La tassa automobilistica regionale è calcolata sulle tariffe applicate da ciascuna Regione in base alla potenza e all'omologazione antinquinamento. L'imposta provinciale di trascrizione (Ipt) è calcolata considerando le sole maggiorazioni fissate da ciascuna Provincia (le tariffe sono quelle presenti nella base dati dell'Acì al 1° gennaio di ogni anno)

IL PRELIEVO FISCALE SULLA FAMIGLIA TIPO RESIDENTE
Dati in euro e variazione % 2015/2016

QUANTO INCIDE IL FISCO LOCALE SUL REDDITO DELLE FAMIGLIE
Percentuale sul reddito medio

LA DIFFERENZA DEL PRELIEVO RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE
Dati 2016 in %





Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Banca d'Italia - Note: non disponibili i dati del Trentino Alto Adige